



Luigi Petroselli

Sette anni fa moriva Luigi Petroselli

Ricorrono oggi sette anni dalla morte di Luigi Petroselli, dirigente comunista e amatissimo sindaco di Roma. La sua figura e la sua opera saranno ricordate questa mattina nell'aula II di Economia e Commercio in apertura dei lavori della conferenza regionale di programma del Pci. In mattinata una delegazione del Pci regionale ha reso omaggio a Petroselli nel cimitero di Viterbo

Stroncato da un infarto sette anni fa moriva Luigi Petroselli, dirigente comunista e amatissimo sindaco di Roma. Due giorni dopo una folla commossa silenziosa addormentata il «suo» popolo l'accompagnò lungo via dei Fori Imperiali. Luigi Petroselli dirigente comunista appassionato e intelligente amò la sua città e fu amato. Per tanti che in lui avevano visto il simbolo del riscatto di questa città, il ruolo lasciato fu straziante. Nelle sue brevi dense appassionata stagione di sindaco Petroselli seppe aprire porte e finestre del «palazzo». E nelle stanze del Campidoglio entrarono le sofferenze i bisogni le aspirazioni della gente. Con lui la politica cessò di essere mestiere macchina burocratica imbroglio. Torno ad essere il luogo della partecipazione e della risoluzione dei problemi collettivi di quelli dei ceti popolari e più deboli della città. Petroselli seppe coinvolgere la città nel suo insieme gli operai gli intellettuali le donne i giovani avanti ad una idea nuova e avanzata di metropoli.

«La grande metropoli - scriveva nell'81 su Rinascita - può non essere il ma se il suo sviluppo nasce e si fonda davvero su una crescita civile e culturale di massa e sull'instaurazione di nuovi rapporti tra uomini». E aggiunse: «Noi puntiamo al rinnovamento di una identità e di una comunità cittadina. E la nostra utopia ma anche la no-

stra esperienza di lotta e di governo». A quell'utopia lavorò concretamente con tutte le sue energie delineando un nuovo volto della città dal risanamento delle borgate al progetto Forti dall'intervento sociale più minuto alle grandi idee di sviluppo e unificazione della capitale e alle straordinarie iniziative culturali. Non dimenticando mai il rapporto prezioso quotidiano con la gente consapevole che il rapporto di fiducia e di comunione tra la città e le istituzioni era la condizione per poter governare e trasformare.

La folla enorme che si riversò nelle strade lungo via dei Fori Imperiali rese di colpo visibile esplicito quel legame profondo costruito paziente mente giorno dopo giorno l'affetto la stima la fiducia nel sindaco comunista capace di essere il sindaco di tutta la città. Stamattina prima dell'inizio dei lavori della conferenza regionale di programma del Pci che si svolgerà presso l'aula II della facoltà di Economia e Commercio di Luigi Petroselli saranno ricordate la figura e la sua opera. Leri alle 13 i comunisti di Roma e del Lazio hanno commemorato Petroselli nel cimitero di Viterbo dove è sepolto. Alla cerimonia alla quale erano presenti anche i compagni di Viterbo hanno partecipato Mario Quattrucci Walter Tocci Vittoria Tola e Franca Prisco

Trasferite ieri sera sei famiglie zingare da Tor Bella Monaca a Forte Antenne

Blitz organizzato dall'Opera Nomadi «Se non ci pensa il Comune ci pensiamo noi»

Un nuovo campo per i Rom

«Se non ci pensa il Campidoglio ci pensiamo noi» ieri sera il primo trasferimento dei Rom organizzato dall'Opera Nomadi. Otto roulotte da Tor Bella Monaca si sono dirette al vecchio campeggio abbandonato di Forte Antenne dietro villa Ada. «Qui non si dà fastidio a nessuno - afferma l'Opera Nomadi - mentre per i Rom è un fatto vitale». Pace fatta nella scuola del Collatino mentre in classe i bimbi zingari

«Abbiamo portato gli zingari ai Parioli». Ad aprire la strada del «mini blitz» nel vecchio campeggio di Forte Antenne nei pressi di villa Ada c'erano i rappresentanti dell'Opera Nomadi. Dietro le prime roulotte dei Rom Kanjana di religione cristiano-ortodossa provenienti da Tor Bella Monaca. Preso il coraggio a quattro mani hanno deciso di cominciare a fare quello che il Campidoglio da anni non ha neanche iniziato. Si sono mossi dal «campo» in

sieme anche ai cittadini del quartiere solidali con loro e sono andati a cercare un nuovo campo con tanto di acqua e luce. Le prime sei famiglie si sono così trasferite sono circa trenta persone. Non poteva trovarlo il Comune? Appena appresa la notizia sono arrivati sul posto alle 20. Per i Rom di Tor Bella Monaca il trasferimento è stato un atto di coraggio. «Abbiamo dovuto farlo - afferma Miorati Nicolò uno dei capifamiglia - La situazione nel quartiere era ormai insostenibile. Da oltre un anno andiamo in Campidoglio ma niente si è mosso. Così abbiamo dovuto muoverci noi». I piccoli Rom del nuovo «minicampo» già



Bimbi nomadi

anche Augusto Battaglia per il gruppo comunale del Pci don Bruno Nicolini dell'Opera Nomadi e alcuni rappresentanti del volontariato cattolico. Perché questo blitz? «Per iniziare a attuare il principio che in ogni circoscrizione deve esserci un piccolo campo nomadi - afferma Mauro Zanella dell'Opera Nomadi - Questo lo abbiamo scelto non a caso. C'è acqua luce e rete elettrica. Inoltre non ci viene quasi mai nessuno i cittadini vanno a villa Ada non qui. E una struttura abbandonata e va utilizzata».

Per i Rom di Tor Bella Monaca il trasferimento è stato un atto di coraggio. «Abbiamo dovuto farlo - afferma Miorati Nicolò uno dei capifamiglia - La situazione nel quartiere era ormai insostenibile. Da oltre un anno andiamo in Campidoglio ma niente si è mosso. Così abbiamo dovuto muoverci noi». I piccoli Rom del nuovo «minicampo» già

contro il degrado delle strutture. Proprio ieri una telefonata è arrivata alla nostra redazione. Era la signora Antonietta che l'altro giorno stava in prima linea a protestare contro i nomadi. «Vi ringrazio - ha detto - Quello che avete scritto mi ha convinto che è sbagliato prendersela con i Rom quando i problemi sono ben altri». Così alla «Bocca leone» si è ricostruita la solidarietà.

La stessa solidarietà si aspettano gli zingari e i volontari dell'Opera Nomadi dagli abitanti dei Parioli e del Salaria. «Il nuovo campo non dà fastidio a nessuno - afferma Mauro Zanella - mentre per i Rom è una questione di sopravvivenza». A Forte Antenne nei prossimi giorni dovrebbero trasferirsi non più di cento nomadi. È nato così il primo campo sosta con i criteri già accettati da tutti ma che nessuno si è preso la briga di attuare.

Catturati gli assassini dell'Appia Antica Arrestati dopo nove mesi confessano l'omicidio

Lo avevano sorpreso mentre stava baciando la fidanzata. Due colpi. Angelo Grasso, 24 anni agente di polizia, era morto sul colpo, colpito alla gola. Dopo nove mesi di indagini i carabinieri hanno fermato i presunti responsabili. Si tratta di due giovani tossicodipendenti in San Cesareo. Quella sera il 23 gennaio erano in cerca di coppiette da rapinare. Interrogati hanno confessato tutto.

Lo avevano ammazzato sul piccolo centro dei Castelli per procurarsi i soldi per la droga. Avevano deciso di rapinare la coppietta sul via Appia Antica. Un raid notturno di due «balordi» che si tramutò in una tragedia. Arrivati sul posto avevano girato a lungo prima di trovare l'automobile giusta. La scelta era caduta sulla «Bimbo» di Angelo Grasso perché era distante dalle altre appartate. Si era avvicinati provocando la reazione dell'agente che aveva fatto in tempo ad impugnare la Beretta d'ordinanza. Uno sparò a vuoto nel buio andò ad incastrarsi nel tetto della vettura. Poi i due colpi dei rapinatori. Angelo Grasso era morto sul colpo fra le braccia di Letizia la sua fidanzata. Subito dopo i due malviventi erano fuggiti abbandonando la pistola sulle rampe del raccordo anulare segno che stavano scappando fuori Roma. Le indagini dei carabinieri si sono concentrate sul mondo dei tossicodipendenti di quelli che rapinano per la droga. Gli investigatori non avevano elementi unici tracciati. «Goli» bianca usata per i boscaioli. Dopo nove mesi hanno individuato Luciano Aglietti che messo alle strette ha subito ammesso tutto tirando in ballo il suo complice Alberto Panzironi. «Ha fatto tutto lui io non c'entro niente. È stato lui ad avere l'idea lui a portare l'arma. Io ho avuto

paura sono rimasto da una parte poi ho sentito i due colpi di pistola a me aveva detto che era senza che serviva per spaventare le coppiette. Quando siamo scappati non riuscivamo più a parlare. Abbiamo smontato la pistola e l'abbiamo buttata. Io mi sono portato il rimosso dietro per tutti questi nove mesi non ce la facevo più». Ha parlato per due giorni ha raccontato tutti i particolari infine è scoppiato in lacrime. Tempo fa aveva cercato di disintossicarsi in una comunità terapeutica ma era stato un fallimento il richiamo della droga era troppo forte. Il complice Alberto Panzironi ha tentato di negare ha chiamato in causa altre persone ma il sostituto procuratore Giuseppe Sabi non gli ha creduto. Ha convalidato il fermo effettuato dai carabinieri e ha chiesto al giudice istruttore l'emissione del mandato di cattura.



Alberto Panzironi



Luciano Aglietti



Cile libero Vince il No e a Roma si fa festa

Dopo 15 anni di feroce dittatura in Cile torna la speranza. Per festeggiare la vittoria del No molti giovani della Fgci si sono raccolti ieri sotto l'ambasciata cilena in via Nazionale. Il consiglio comunale ha espresso le sue felicitazioni per il risultato referendario invitando la giunta a comunarle all'ambasciata cilena. Il consiglio regionale del Lazio ha votato un ordine del giorno in cui ha sottolineato la necessità di continuare a sostenere le forze democratiche cilene. Anche la Cgil di Roma e del Lazio ha sollecitato la vigilanza di tutti perché venga rispettato il voto del popolo cileno.

C'è l'asta, solo posti in piedi

Grande successo per la prima uscita romana della Casa d'Aste Franco Semenzato. Oltre cinquecento persone si sono affollate in una sala troppo piccola in piazza di Spagna, cogliendo di sorpresa gli stessi organizzatori. Fra le «meraviglie» proposte un Polittico di un pittore del 400 valutato intorno a due miliardi. Forse è una piccola rivoluzione fra i «grandi» del mercato dell'arte romano.

Legemona delle due maggio Case d'Aste della capitale. Finarte e Crnstys è ora senza mente messa in forse dall'impresario della Casa veneziana. Chi se ne intende sostiene oltretutto che gli oggetti posseduti e messi all'asta da Semenzato sono piuttosto in soliti per il mercato romano. Frutto evidentemente di una grande e minuziosa ricerca compiuta lungo un raggio d'azione assai più ampio. Gli organizzatori nascondono con molta eleganza la loro soddisfazione. «Quello di ieri è stato solo un assaggio» hanno affermato sottolineando

l'importanza delle opere che verranno proposte nelle due serate successive. Particolarmente atteso il Polittico «Sermon» del pittore del 400 Manotto di Nardo messo all'asta ieri sera secondo gli esperti vale intorno ai due miliardi. Ma i pezzi che suscitano interesse sono davvero molti. Si parla dei dipinti del 700 di una splendida raccolta di coralli di Trampani due cassettoni del 700 napoletano che sono appartenuti alla famiglia Emo Pignatelli. «È pensare che i responsabili della Casa d'Aste Semenzato avevano smentito di volersi in

Terminillo: una montagna molto inquinante

Stagione nera per le settimane bianche sul Terminillo (nella foto). La più nota stazione invernale di Roma e dintorni rischia infatti di vedere immobilizzati quest'anno i suoi ski lift. I cinquecentomila metri cubi di costruzioni scaricano i liquami fognari a cielo aperto in quattro fossi che vanno a valle senza alcuna depurazione. È quanto denunciato dall'esposto del consigliere provinciale del Verdi Athos De Luca al pretore al sindaco al presidente della Usl di Rieti e al presidente della Regione Lazio. Nella denuncia si chiede inoltre quali provvedimenti si vogliono prendere a tutela dell'ambiente visto che la Regione Lazio ha definitivamente respinto il finanziamento per il depuratore. Se le autorità non interverranno per far rispettare la legge il magistrato di Rieti sarà dunque costretto a sequestrare la stazione invernale.

Una festa a Spinaceto per dire no alla droga

Due giorni per via Salvatore Loriczo (Spinaceto) contro la droga il degrado la ghettizzazione. L'iniziativa, promossa dal Centro sociale Luigi Petroselli della Fgci e dalla locale sezione del Pci, sarà un vero e proprio meeting con concerti, dibattiti e proiezioni di film. Stasera verrà proiettato *Figlio mio infinitamente* di Valentino Orsini con Ben Gazzara Sergio Rubini e Valeria Golino un'ammirabile storia di amore palermitano ai confini con la follia. Al film farà seguito un dibattito sulle tossicodipendenze. Domani è in programma *Impiegati* di Pupi Avati.

Davanti alla Sip per avere il contratto

Non solo gli utenti sono delusi dalla Sip ma anche i lavoratori visto che le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono state interrotte e che oggi manifestano davanti alla direzione generale dell'azienda in via Flaminia. Che cosa si rivendicano i lavoratori telefonici? «Il decentramento regionale della contrattazione - è scritto nel comunicato stampa Filpi Silte e Uilte - la riduzione dell'orario di lavoro a sostegno dell'occupazione il controllo del sindacato sulle ristrutturazioni la rivalutazione del salario».

Precari del museo contro il ministro

Ancora malessere tra i precari dei musei. I custodi trimestrali che vedono nel nuovo decreto del ministro dei Beni Culturali e Ambientali una minaccia per il proprio posto di lavoro. Il decreto attualmente alla Corte dei Conti impegna 15 miliardi stanziati dalla Finanziaria per aperture puntuali di musei, archivi e biblioteche in zone ad alta concentrazione di Beni Culturali. «Un provvedimento - dicono i trimestrali - che dovrebbe impegnare 900 lavoratori per un anno ma l'assunzione dovrà avvenire tramite cooperative. Il decreto è stato concepito in disprezzo alle aspettative del personale trimestrale che per due anni ha bene operato e alle aspettative degli idonei al concorso di cui stude tuttora in attesa di assunzione il ministro, però, deve mantenere le promesse fatte al personale».

Torvalanica Un ostello dove c'era la colonia

Potenza dei Mondiali 1990. Là dove non cresceva più l'erba ma c'era un complesso di 1000 mq coperti e 5000 scoperti in completo abbandono potrà sorgere un ostello per la gioventù. Il progetto della Provincia è stato annunciato dagli assessori Lovari e Corelli nel corso di un sopralluogo. «Questa idea - ha dichiarato il presidente della Provincia Maria Antonietta Sartori - si inserisce nel quadro di un piano globale di interventi che verranno finanziati con i fondi dello stanziamento di 50 miliardi predisposto dalla Regione per opere finalizzate ai Mondiali. Quello che ci preoccupa è l'atteggiamento di immobilismo e indecisione della Regione che stabilisce contatti bilaterali con il Comune e trasalica le riunioni interistituzionali (Regione Provincia e Comune) per decidere l'utilizzazione definitiva del finanziamento».

Traffico di denaro falso ai Castelli

Banconote false e valori bollati di Stato contraffatti per un valore di oltre mezzo miliardo di lire sono stati sequestrati dai carabinieri del gruppo Roma terzo di Frascati nel corso di una vasta operazione compiuta nella zona dei Castelli romani. Secondo le prime notizie e le indagini dei militari avrebbero portato alla scoperta di una stampiera clandestina gestita da persone insospettabili.

ROMA INCHIESTA

Come guidano i romani?

Senno guidare i romani? Come si comportano al volante? Sono più o meno aggressivi dei loro colleghi milanesi o napoletani? E conoscono il codice della strada? Quali sono le maggiori infrazioni che commettono quando sono alla guida della propria automobile? E Roma si muore di più o di meno sulla strada? Inchieste sulle condotte di guida dei cittadini della capitale e loro vizi e loro virtù. Interviste agli esperti sulle schede sulla spaziosa e più grande dei romani l'automobile.

MARTEDI SU «L'UNITA»